

## Ci prendiamo cura della vostra previdenza

Le casse pensioni sono custodi di importanti valori patrimoniali. In Svizzera amministrano circa 650 miliardi di franchi svizzeri. Ciò presuppone una grande responsabilità nella gestione del capitale.

■ ■ Per gran parte della popolazione svizzera, il denaro accumulato nella cassa pensione è il patrimonio personale di gran lunga più importante. Non stupisce quindi che l'interesse pubblico e privato per il nostro sistema a tre pilastri sia nettamente aumentato. La gestione di questo capitale comporta un'elevata responsabilità e tutti gli interessati se ne rendono conto.

Ecco perché la vicenda Swissfirst ha suscitato molto nervosismo. Diversi partiti hanno chiesto leggi più incisive per il controllo delle casse pensioni. Ma non abbiamo già abbastanza norme?

A causa dell'enorme mole di regolamentazioni, il secondo pilastro è diventato per molti troppo complesso, tanto che spesso solo gli esperti riescono a districarsi in questo campo altamente specializzato. Una gestione responsabile e professionale può essere sostituita da



Clivia Koch, Presidente della Direzione.

### Codice di condotta

Sia la CPE Cassa Pensione Energia che la CPE Fondazione di previdenza Energia hanno adottato, assieme ai loro collaboratori, il codice della «Fondazione codice di condotta nella previdenza professionale» e ne hanno accettato così le norme. Gli istituti di previdenza aderenti al codice si impegnano a impiegare i capitali di previdenza unicamente allo scopo previsto, ad evitare abusi negli investimenti e nella gestione dei patrimoni e a proteggere i capitali di previdenza dagli interessi personali delle persone incaricate della gestione patrimoniale.

norme di legge? La verifica delle strutture esistenti, delle responsabilità e della ripartizione dei compiti è il primo passo da compiere per riconoscere i punti deboli e forti di un'organizzazione, individuare eventuali rischi e adottare le misure necessarie.

Introdurre, perfezionare e applicare coerentemente un controlling funzionante è un compito di gestione centrale del Consiglio di amministrazione, del Consiglio di fondazione e della Direzione. I sistemi di controlling non vengono stabiliti una volta per tutte, ma sono costantemente verificati e adeguati ai nuovi sviluppi.

Nello scorso esercizio, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di fondazione e la

Direzione della CPE si sono occupati a fondo dell'esame e dell'adeguamento della strategia e dell'organizzazione di gestione, dei processi e della compliance della CPE. Le possibilità di miglioramento individuate sono in fase di realizzazione o lo saranno nei prossimi mesi.

In un'impresa, gli standard e le regole in materia di strutture e processi devono essere capiti, vissuti e rispettati. Ciò presuppone collaboratori con un'adeguata formazione e un carattere integro. La CPE è orgogliosa del suo team professionale, motivato e coscienzioso. Care lettrici, cari lettori, noi siamo perfettamente consapevoli della nostra responsabilità nei confronti della vostra e della nostra previdenza.

# «Non siamo amministratori, siamo anche noi»

I Presidenti dei Consigli di amministrazione e fondazione Kurt Baumgartner (CPE Cassa Pensione Energia) e Dott. Rolf

La vicenda della Banca Swissfirst ha messo in cattiva luce alcuni amministratori di casse pensioni. Il settore è veramente così malridotto come viene presentato nell'opinione pubblica?

■ Rolf Bösch: Penso che si tratti di un caso isolato, che ha fatto scalpore nelle ultime settimane. Sostanzialmente ritengo che la stragrande maggioranza delle casse pensioni lavori in modo serio, non da ultimo perché si attiene al codice di condotta che è stato elaborato da tempo e che vale naturalmente anche per la CPE.

■ Kurt Baumgartner: Secondo me, nel nostro campo c'è ancora bisogno di intervento. Vi sono troppe casse gestite in modo molto tradizionale, che dovranno migliorare la loro professionalità e trasparenza. A mio parere, queste casse dovranno anche rivedere i processi e i meccanismi di controllo interni.

Cosa distingue la CPE dalle «pecore nere»?

■ Kurt Baumgartner: A mio avviso, il nostro grande vantaggio è che non siamo una cassa aziendale, ma una cassa settoriale, costruita e gestita per molti anni in modo professionale e sistematico. A ciò si aggiunge il fatto che ci siamo dotati già da tempo delle necessarie linee direttrici, strutture e meccanismi di controllo che sono oggi richiesti da ogni cassa.

■ Rolf Bösch: Possiamo anche aggiungere che noi forniamo ai nostri assicurati informazioni regolari e complete. Oltre a «CPE esclusivo», vi è la possibilità di consultare il nostro sito Internet, che informa, per esempio, sulla

strategia d'investimento dei singoli comparti o fornisce dati sempre aggiornati sulla performance. In questo modo diamo un contributo decisivo a una gestione aziendale trasparente.

Che cosa intende per gestione aziendale trasparente?

■ Kurt Baumgartner: Il fatto che dobbiamo rendere conto dell'andamento degli affari all'Assemblea dei delegati – e mi riferisco qui essenzialmente alla Cooperativa – è già una garanzia di controllo severo e indipendente. La Direzione e il Consiglio di amministrazione devono rispondere del loro lavoro. Questa è una pressione efficace che, in ultima istanza, favorisce strutture efficienti e decisioni trasparenti. Ed è una delle principali caratteristi-

che che ci distinguono dalle casse gestite all'interno di un'impresa.

■ Rolf Bösch: Noi abbiamo un team piccolo e altamente professionale che gestisce un patrimonio di oltre sette miliardi di franchi. Ciò ci permette di conoscere le persone responsabili in seno alla CPE e creare un rapporto di fiducia.

Perché gli assicurati della CPE dovrebbero riporre la loro fiducia nel vostro istituto di previdenza?

■ Kurt Baumgartner: Anche i membri del Consiglio di amministrazione e di fondazione sono assicurati presso la Cassa Pensione. Noi decidiamo quindi anche della nostra previdenza e questo è un motivo in più per prendere molto sul serio il nostro lavoro. Inoltre abbia-



■ Dr. Rolf Bösch:  
«Stiamo applicando tutta una serie di strutture e processi strategici.»

# degli assicurati»

Bösch (CPE Fondazione di previdenza Energia) parlano della CPE e del suo futuro.

mo istituito degli efficienti meccanismi di controllo e diversi livelli di difesa, che di norma funzionano bene. Naturalmente anche noi, come tutti, non siamo infallibili.

■ Rolf Bösch: Su questo punto non ho niente da aggiungere, se non confermare quanto detto.

Alla Suva vi è un compliance manager che vigila sul rispetto dei principi della corporate governance. Come si presenta la situazione alla CPE?

■ Kurt Baumgartner: Il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di fondazione e la Direzione devono assicurarsi che agiamo in modo conforme alle regole. Delegare questa responsabilità a una singola persona, cioè a un compliance manager, comporta degli svan-

taggi. Può succedere, per esempio, che gli altri non si sentano più responsabili in materia. Uno dei nostri compiti essenziali è invece proprio quello di assumere questa responsabilità.

■ Rolf Bösch: Accanto alle strutture di processo esistenti, è molto importante che svolgiamo le funzioni di compliance. Quello che conta è la funzione, e non il nome di chi la riveste.

Quali sono le principali sfide che dovrà affrontare la CPE nei prossimi due anni?

■ Rolf Bösch: Stiamo applicando tutta una serie di strutture e processi strategici, che nei prossimi mesi saranno implementati, per essere vissuti poi nel lavoro quotidiano. Un'altra questione da affrontare sarà quella del

tasso tecnico. Soprattutto nel comparto 100 occorre intervenire su questo punto. In un orizzonte un po' più lontano dovremo riflettere anche sull'interazione tra Cooperativa e Fondazione di previdenza.

■ Kurt Baumgartner: Dobbiamo fronteggiare anche diverse sfide, che non possiamo influenzare direttamente. I mercati finanziari non saranno sempre rose e fiori, non saliranno all'infinito. Un altro tema importante è quello della speranza di vita e dell'invalidità, il cui finanziamento rappresenta un nodo difficile da risolvere. In terzo luogo constatiamo che i nostri assicurati stanno diventando clienti sempre più informati, consapevoli ed esigenti, ci pongono delle domande e si aspettano da noi un ampio ventaglio di servizi. Ciò pone nuove sfide alla nostra organizzazione.

Dove sarà la CPE tra cinque anni?

■ Kurt Baumgartner: Penso che resteremo una delle principali casse pensioni. Continueremo a concentrarci sul settore energia e affini. Desideriamo essere leader in termini di risultati e qualità delle prestazioni assicurate, ma anche sul piano dell'organizzazione, dell'efficienza e dell'orientamento alla clientela da parte dei nostri collaboratori.

■ Rolf Bösch: Sono del parere che dovremo occuparci anche del tema apertura. Si è già accennato al fatto che vogliamo essere una cassa pensione leader nel settore. Ciò non ci impedisce di riflettere su un'eventuale apertura, che non metta in questione il nome CPE.

INTERVISTA: MAX FÄSSLER

■ Kurt Baumgartner:  
«Penso che resteremo  
una delle principali  
casse pensione.»



## Giudizio positivo sulla qualità dei servizi

■ ■ La CPE ha fatto condurre un sondaggio sulla soddisfazione dei clienti. I clienti soddisfatti rimangono infatti fedeli all'impresa e la raccomandano agli altri. Questo è uno dei motivi per i quali la CPE intende tenere dei sondaggi a intervalli regolari. Undici responsabili di imprese affiliate alla CPE sono stati intervistati sull'immagine, la qualità dei servizi e della consulenza, l'offerta di prodotti e la politica di informazione. Oltre al sondaggio tra i clienti, la CPE ha commissionato anche un'analisi qualitativa del mercato.

La CPE è percepita dagli intervistati come una cassa pensione dall'ottimo posizionamento, con un elevato grado di sicurezza e alti rendimenti. È stato lodato l'interessante portafoglio di prodotti, con i piani nel primato delle prestazioni e dei contributi e i piani supplementari; sono apprezzate anche le prestazioni assicurative superiori alla media a fronte di costi adeguati. La qualità dei servizi è giudicata in gran parte buona. Gli inter-

vistati stimano molto i rapporti personali con i collaboratori della CPE e la loro competenza. È stato espresso un giudizio positivo quasi concorde sulla capacità della CPE di sbrigare in modo professionale anche casi specifici complessi.

Più eterogenee sono state le risposte riguardo alla politica di informazione. In generale è giudicata buona e, a livello di contenuto, sufficiente. Le informazioni però non sono sempre capite. Diversi clienti hanno espresso il desiderio di informazioni più semplici e comprensibili. Ci adopereremo per soddisfare questa richiesta.

In interviste con esperti, dieci indiscussi conoscitori della previdenza professionale si sono pronunciati sulle opportunità e i rischi del mercato della previdenza. In futuro avranno successo gli istituti di previdenza che

- sanno meglio affrontare i cambiamenti a venire,
- sono in grado di standardizzare le prestazioni attraverso il numero delle varianti

offerte, risp. attraverso una struttura modulare dei piani di previdenza,

- hanno introdotto processi semplici e continui e li padroneggiano,
- dispongono di un'elevata professionalità nell'Asset e Liability Management\* e nella gestione del rischio.

La CPE gode di un'ottima reputazione tra gli esperti ed è considerata una cassa pensione dalle solide basi finanziarie, trasparente e dotata di una politica d'investimento attiva e di successo. Le viene inoltre attestata un'elevata competenza in questioni tecnico-assicurative.

\* L'Asset e Liability Management (ALM) mira a un costante equilibrio tra attivi e passivi di un'impresa. Si assicura che le prestazioni promesse siano coperte da rendimenti effettivamente raggiungibili e che le oscillazioni dei valori patrimoniali possano essere sempre assorbite dai mezzi propri.

## Buoni voti alla CPE e un fortunato vincitore

■ ■ Il sondaggio d'opinione del novembre 2006 è stato un gran successo: 1815 lettrici e lettori di «CPE esclusivo» hanno rinviato il tagliando ed espresso un giudizio in gran parte positivo sui rapporti di gestione della CPE e sulla Newsletter. Il 92% dei partecipanti considera interessanti o molto interessanti i temi trattati nell'ultimo «CPE esclusivo». L'83% ha apprezzato le informazioni conte-

nute nei rapporti di gestione. Partecipare al sondaggio è valso la pena soprattutto per Walter Müller di Olten: Michèle Sauter lo ha infatti estratto a sorte come vincitore. Il premio: un week-end a Lucerna per due persone, incluso un concerto al KKL.

Michèle Sauter, sotto l'occhio vigile dell'avvocato Thomas Blattmann.

